

Le arti sono strettamente corrispondenti alle caratteristiche dell'epoca storica in cui si manifestano. Siano caratteristiche tecniche o sociali o spirituali. E l'espressività artistica può raggiungere la sua vetta solo quando la tecnica o lo strumento usato hanno superato la fase iniziale di conoscenza e sono diventate adeguate.

Parliamo di Videoarte

di *Ida Gerosa*

Senza riferirci necessariamente ai numerosi Festival di Videoarte che si svolgono da tanti anni in tutto il mondo, fermiamoci in Italia.

Sembra che anche qui da noi si stia muovendo qualcosa dopo più di trent'anni di sperimentazioni, di lavori, di proposte. E anche tanti critici cominciano ad interessarsene per capire e... partecipare. Tutto questo mentre nel resto dell'Europa, negli Stati Uniti, in Giappone, in Australia sono tante le manifestazioni di arte elettronica, al punto che sembrerebbe quasi che quest'arte stia minacciando il primato delle arti figurative tradizionali e aspiri a diventare il linguaggio dominante di questo passaggio di millennio.

Eppure non è certo una novità, ma forse proprio per questo ha raggiunto un'ottima capacità di rappresentazione.

Nel 1965 la Sony mise in commercio la prima telecamera portatile, offrendo agli artisti un nuovo mezzo.

Da allora si sono moltiplicati gli esperimenti, le ricerche hanno dato vita alle manifestazioni più diverse e hanno rappresentato le personalità più dissimili, a volte significative e trainanti.

Ogni artista, quando era tale, ha lascia-

to la sua impronta contribuendo a creare originali percorsi espressivi. Fino all'ultima generazione che, usando la videocamera come un ponte di passaggio tra arte, cinema e TV, l'ha resa un mezzo di sintesi e di attraversamento di linguaggi.

Tra tanti, ecco una personalità davvero interessante che lavora sulla multimedialità da tanti anni.

Sembra che anche qui da noi si stia muovendo qualcosa dopo più di trent'anni di sperimentazioni, di lavori, di proposte. E anche tanti critici cominciano ad interessarsene per capire e... partecipare.

Mario Sasso

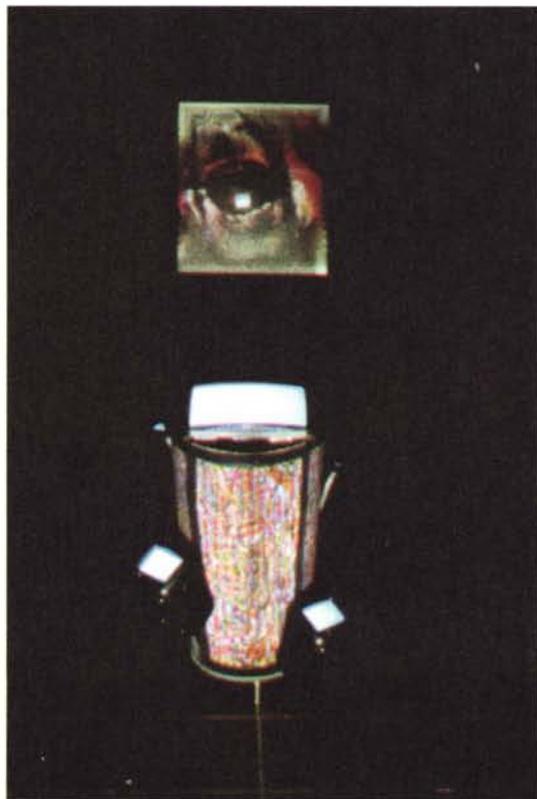
Ha compiuto un percorso anomalo, per qualche verso fortunato ma significativo, ed oggi è uno di quelli che ha lasciato un'impronta nel campo della Videoarte.

Nato nelle Marche, è venuto a Roma nel '58. Era un pittore quando a venticinque anni, nel '59, è entrato in RAI dove ha cominciato a sperimentare le prime animazioni per le sigle televisive con i mezzi allora a disposizione. La sua prima sigla, per il programma "Non è mai troppo tardi", segna l'ingresso in un mondo completamente nuovo, sconosciuto. In questo senso la TV nasceva allora.

E' stato l'inizio di un lungo

percorso che, in quarant'anni, gli ha dato una connotazione ben precisa nel mondo dell'arte.

E' un artista multimediale, maturato



installazione per la mostra "Lavori in corso"

con la crescita delle potenzialità dei mezzi elettronici e la loro diffusione. Non ha abbandonato la passione per la pittura, ma ha trovato la maniera di fondere questi due mondi così diversi... eppure così simili.

Nel periodo tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, continuando sempre a dipingere, si è imbattuto nell'elettronica. Si è così trovato in un punto d'incontro tra la pittura dipinta e gli esordi della "pittura elettronica". Infatti i primi computer sufficientemente potenti per

E' un artista multimediale, maturato con la crescita delle potenzialità dei mezzi elettronici e la loro diffusione. Non ha abbandonato la passione per la pittura, ma ha trovato la maniera di fondere questi due mondi così diversi... eppure così simili.

poter cominciare a fare arte sono della prima metà degli anni '80.

L'opportunità di lavorare con le tecnologie in una "fabbrica" come la RAI è stata preziosa perché, come dice Sasso: "mi ha permesso di lavorare a "tutto tondo" ... sulle riprese, sul montaggio, di usare una gamma di linguaggi che mi ha consentito di entrare nel nuovo mondo, ma anche di approfondire la ricerca personale. Per cui oggi tutto questo mi permette di fare delle coreografie "verticali", voglio dire

che le conoscenze tecnologiche applicate ai linguaggi artistici hanno arricchito il repertorio. Nella Videoarte si può anche usare solamente la telecamera, ma è una situazione "povera". Invece per fare arte ci vogliono

IDA GEROSA

Artista Computer art
Direttore del giornale web "Artnet-Tentra"
<http://www.mclink.it/mclink/arte>

idee grandi.

Come del resto è avvenuto anche in passato è importante iniziare con un Progetto."

La sperimentazione, il desiderio di capire i mezzi che si adoperano e di percepire la filosofia del lavoro che si produce, sono infatti necessari per arrivare alla creazione dell'opera e le opportunità tecnologiche di oggi sono un impetuoso mediatore per una comunicazione personale attraverso l'arte.

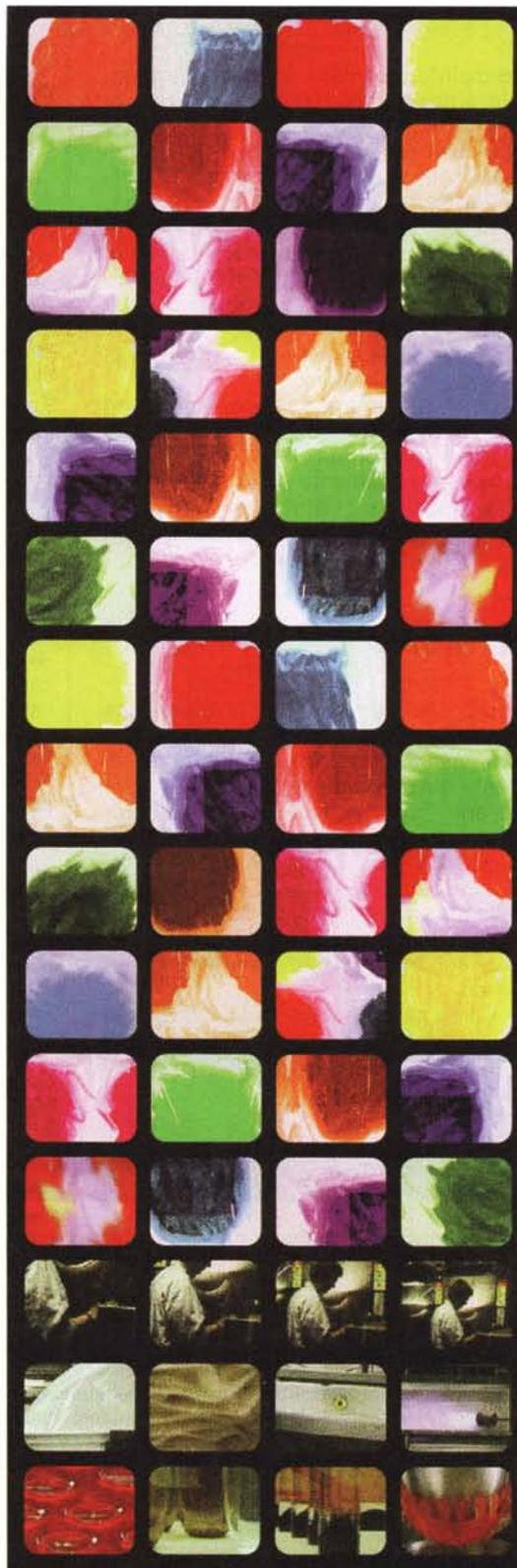
Esperienza importante

L'esperienza di Sasso è stata così rilevante da permettergli ottimi risultati. Gli chiedo quali siano state le tappe più importanti, quale il suo percorso.

Risponde: "Dagli inizi degli anni '80 sono legato al tema della città. Su questo argomento ho dipinto molti quadri, fino a sintetizzarlo su mappe urbane, sugli stradari, sui quali ho successivamente applicato dei video a cristalli liquidi. Ho poi portato avanti una ricerca personale ancora più approfondita e ho creato delle installazioni sempre riferite all'ambiente urbano."

Dagli inizi degli anni '80 sono legato al tema della città. Su questo argomento ho dipinto molti quadri, fino a sintetizzarlo su mappe urbane, sugli stradari, sui quali ho successivamente applicato dei video a cristalli liquidi. Ho poi portato avanti una ricerca personale ancora più approfondita e ho creato delle installazioni sempre riferite all'ambiente urbano."

In questo momento, e fino al 16 maggio, a Roma alla Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di via Cagliari, ex stabilimento della Birra Peroni, è in corso la sesta mostra collettiva organizzata da Giovanna Bonasegale, in cui c'è un'installazione di Sasso, sempre



progetto: "La torre delle trilogie"

dedicata alla città. Un quadro, un cuneo, un ambiente. Sul quadro uno stradario, su cui è sta-

to dipinto un volto che lancia un grido. Un autoritratto, una dichiarazione di smarrimento. E' il grido dell'artista, ma potrebbe essere di chiunque. All'interno della bocca un piccolo video a cristalli liquidi fa passare immagini cittadine, creando uno stato d'ansia. Sono immagini ricavate da una videocamera tenuta da una mano che segue il movimento oscillante del braccio, nell'atto di camminare.

Appaiono "sanpietrini", frammenti di palazzi, spicchi di cielo.

Le stesse immagini appaiono su altri cinque monitor inseriti in un cuneo posto davanti al quadro.

Come giustamente dice l'autore, le installazioni consentono di ampliare il messaggio contenuto sinteticamente in un quadro.

Il futuro

E il futuro?

I.G. - Anche a te faccio una domanda che porgo abitualmente, forse perché rappresenta il lato oscuro e più affascinante del pensiero dell'artista che opera da anni, in particolare dell'artista elettronico che ha dovuto approfondire ogni sua intuizione, ogni suo gesto, quindi conosce bene ogni attimo di riflessione vissuto e sa sempre quello che sta facendo, ma anche percepisce i punti di passaggio nella strada che sta percorrendo.

Come pensi proseguirà il tuo lavoro, in quale direzione lo guiderai? E poi, credi che la Videoarte si radicherà nello spirito degli spettatori?

Théâtre-Musée de Figueras

Salvator Dalí

Il Museo parigino, dedicato a Salvador Dalí, compie dieci anni. Per celebrare, sono state organizzate una serie di manifestazioni/spettacoli che accompagneranno le abituali visite. E' un museo interessante perché è concepito con alcune caratteristiche particolari studiate dallo stesso Artista prima di morire (a Figueras, il 23 gennaio 1989). Il visitatore entrando, si trova a dover porre l'attenzione su una scultura piuttosto che su un'altra, perché guidato dalle luci che si accendono alternativamente e successivamente sulle opere. La stessa voce di Dalí, registrata, descrive la poetica di alcuni suoi lavori, e ci si trova così immersi nella comprensione di questa personalità così affascinante e controversa, pittore, scultore, disegnatore, illustratore, creatore d'oggetti, prosatore, drammaturgo, poeta, uomo di cinema, provocatore di scandali...



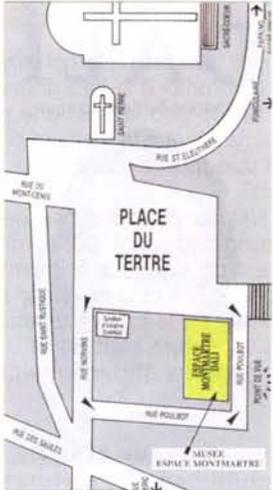
DALÍ

"L'Univers Fantasmagorique"

ESPACE MONTMARTRE

11, RUE POULBOT 75018 PARIS

OUVERT TOUTS LES JOURS de 10 à 18 H



PLACE DU TERTRE

PRIX D'ENTREE: 35 F

METRO: Amers-Abesses
AUTORUS: 54-64-80

11, Rue Poulbot-75018 PARIS
TEL. (01) 42 86 40 11 - FAX (01) 42 64 91 17

M.S. - "Io sono grande ... ho superato i sessant'anni, e anche se sento sempre la necessità di continuare a esplorare, di fare ricerca, penso di delegare questo aspetto ai giovani talenti.

Da parte mia vorrei confermare una serie di ipotesi, di idee che nel tempo ho

acquisito. Vorrei consolidare una serie di concetti su cui lavoro da tanti anni. Sulla pittura certamente, ma soprattutto sui linguaggi che, essendo nuovi, sono ancora da esplorare e approfondire.

Per quanto poi riguarda la Videoarte vorrei ricordare che l'arte si è sempre rinnovata, necessariamente.

E' vero che oggi, alla fine di questo secolo, si avverte una grande stanchezza per la pittura, ma non so se si è detto tutto. E' compito delle giovani generazioni verificare ed eventualmente rompere gli indugi.

Anche se non è sufficiente la pura ricerca tecnologica, ma anzi è necessario trovare la specificità della Videoarte."

Sono d'accordo con Mario Sasso, e questo discorso vale per tutte le diverse espressioni delle arti elettroniche.

Ancora una volta mi sento spinto a ripetere che oggi si avverte in maniera sempre più pressante l'esigenza dell'attraversamento dei linguaggi.

Le tecniche del computer si stanno affinando, quindi vengono sintetizzati quei discorsi che permettono una concentrazione sulla manipolazione dell'immagine, che unita al suono, alla parola, al corpo, forse indicherà i percorsi da seguire.

ALC

ARTE&COMUNICAZIONE

Biennale internazionale Arti elettroniche, della Televisione di qualità, dell'Editoria Multimediale
Roma 1-21 giugno 1999

Forum internazionale della TV, dell'audiovisivo di qualità (1-13 giugno)
Giornate professionali e mercato dell'audiovisivo di qualità (1-13 giugno)
Convegno internazionale "Strategie dell'audiovisivo nell'era elettronica" (1-4 giugno)
Fuori testo. Le videoinstallazioni dei maestri nel tessuto urbano e architettonico di Roma. Mostra internazionale di videoscultura e videoinstallazioni.

Gli artisti invitati:

Adriana Amodei, Irit Batsry, Robert Cahen, Chiarenza & Hauser, Michel Chion, Alba D'Urbano, Franticek, Ida Gerosa, Jean-Pierre Giovanelli, Ioan Jonas, Shigeko Kubota, Peter Callas, Katsushiro Yamagouchi, Paolo Liberati, Federica Marangoni, Francesco Mariotti, Nam June Paik, Fabrizio Plessi, Carlo Quartucci, Pipilotti Rist, Ulrike Rosenbach, Francisco Ruiz De Infante, Antoi Muntadas, Mario Sasso, Seoungcho Cho, Marianne Strapatsakis, Gianni Toti, Francesco Leprino, Nicola Sani, Paolo Pachini, Eder Santos, Jorge La Ferla, Stephen Vitiello, Steina&Woody Vasulka, Giacomo Verde, Lorenzo Bianda, Giorgio Migliorati.

A prova di futuro!



PREZZO IVA INCLUSA:
Lit. 2.499.000

HIGHSCREEN

XD SkyMIDI 450 K

- Intel® Pentium® III processor 450 MHz con 512K cache
- Tecnologia BUS a 100 MHz
- 64 MB 100 MHz SDRAM
- 8 GB HARD DISK Ultra DMA
- Scheda Video ATI XPERT98 RAGE PRO 8 MB con 2X AGP
- CD ROM 32X
- Scheda Audio PCI 3D Sound
- Case ATX MidiTower
- Tastiera Italiana 105 tasti per Windows e mouse
- **Software StarPack:** MS Windows 98, e StarOffice 5.0 che include: StarDesktop, StarWriter, StarCalc, StarBase, StarDraw, WebPublishing...
- Abbonamento a Italia On Line fino al 2000 Internet + e-mail 24 ore al giorno
- Monitor escluso



Vieni in un punto vendita Vobis. Gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle e sulle Pagine Utili Mondadori alla voce "Personal Computer". Nuovo Servizio Clienti Vobis assistenza tecnica e informazioni al numero 02.21.690.790. Il catalogo in rete: www.vobis.it.

La prima catena europea dell'informatica

VOBIS
MICROCOMPUTER